





Digitized by the Internet Archive
in 2013

IL DAVID

OPERA SACRA

POSTA IN MUSICA

DAL MAESTRO GIOVANNI LIVERATI

ED ESEGUITA

NELL'I. E R. TEATRO ITALIANO DI VIENNA

poi riprodotta nell'anno 1855

NELLA CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA

DEI RR. PP. DELLE SCUOLE PIE DI FIRENZE

DALLA CONGREGAZIONE

DI

MARIA SS. ADDOLORATA E S. GIUSEPPE CALASANZIO

PRESEDUTA

DALL'ILLUSTRISSIMO SIGNORE

DON ANTONIO DELLA TORRE



FIRENZE

CO' TIPI CALASANZIANI

—

1855.

INTERLOCUTORI.

SAUL Re di Giuda.

MICHOL }
GIONATA } suoi figli.

ABNER generale dell'armi.

DAVID figlio d'Isai, pastore.

ACHIMELECH gran Sacerdote.

GOLIA gigante Filisteo.

Coro } DI DONZELLE
} DI GUERRIERI }
} DI SACERDOTI } Ebrei.

Coro di Filistei.

Scena – La valle del Terebinto e sue vicinanze.

L'argomento è tolto dal capitolo XVII del primo libro dei Re.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Esterno del Padiglione di Saul.

MICHOL, ABNER.

MICHOL esce inseguita da Abner.

Michol **M**i lascia... Invano affetto
Da me ottener tu spera...
Abner Gli omaggi miei sinceri
Ardisci disprezzar?
Il misterioso arcano
Svelami almeno...
Michol È vano,
È folle il tuo sperar.
Abner Ah! ben conosco, infida,
Quel che nascondi in cuore.
Ah! troppo un vil pastore
Prendesti ad ammirar.
Michol Taci! non m'insultar.
Abner La figlia del Sovrano...
Michol A rispettare impara...
Abner Dunque darà la mano
A un suddito volgar?
Michol Taci! non m'insultar.
a 2 Ah! da mille atroci smanie
Tutt^o accender or mi sento.

Questo orribile momento
Mi ricolma di furor
terror.

Michol Va', deponi la speranza;
M'è la cura tua molesta:
Nel pensarvi in me si destà
Alto fremito d'orror.

Abner Non depongo la speranza,
Or che so ch'è a te molesta:
Il disprezzo tuo mi destà
Nuovo stimolo d'ardor.

O terribile momento, ec.

Credi, o Michol, che ignota
Sia la brama che in mente
Volgi segreta e nutri
Per l'ignobil David? d'Abner agli occhi
L'opre vostre non solo,
Ma son palesi anco i pensier. Saulle
Oggi udrà dal mio labbro
Il vergognoso affronto,
Che al trono fa la figlia sua diletta:
(Si cominci così la mia vendetta.)

Michol Generosi pensieri!
Un degno premio avrai per sì bell'opra:
Ma se mai tu sperasti
D'ottener la mia mano,
T'inganni, Abnero, e tu lo speri invano.

Abner Saulle i merti miei
Fin qui non ha premiato;
Non ha però scordato,
Ch'io gli son scudo in guerra,
Ch'io son quegli che in pace lo consiglia,
E se la chiedo, a me darà la figlia.

(Odesi la marcia che precede l'arrivo dell'arca.)

SCENA II.

SAUL, GIONATA, ACHIMELECH.

Isuddetti, Sacerdoti e Leviti che portano l'arca, Soldati e popolo. Saul e Gionata escono dal padiglione, che verrà aperto al cominciare della marcia.

Coro: Uomini e Donne.

Achimelech Sospendi, o sommo Iddio,
La folgore tremenda:
Il braccio tuo difenda
Il rege d'Israel.

Saul Signor, se iratò sei,
Punisci i falli miei, (dopo essersi inchinato all'arca)
Ma la tua man difenda
I figli d' Israel.
Contra Filiste impugna (con forza)
La tua rovente spada:
Appien trafitto cada
Quel popolo crudel.

e Coro Appien trafitto cada
Quel popolo crudel.

Saul Miei cari amati figli! Io più non sono
Il campione di Dio,
Come un giorno lo fui: del suo favore
Già mi son reso indegno.
Ho meritato il suo tremendo sdegno.

Achim. Saul, d'Abramo il Dio
La tua baldanza offese, allora quando
Senza il profeta Samuello ardisti
Vittime offrir! La sua bontade adesso
Con soverchio timore
Non s'offenda da te. Presto Israello
Rovescerà l'empia Filiste a terra;
Presto avrà fine la terribil guerra.

Ma sovventi, ch'egualmente
 Coll'ardire e col timore
 Offendiamo del Signore
 La giustizia e la bontà.

La bontade e la giustizia
 Del Signore immense sono:
 Chiedi al fallo tuo perdono,
 E perdono il fallo avrà.

Coro O sommo Iddio, difendi
 Il rege d'Israel. (Achimelech, e coro parte portando
 via l'Arca)

SCENA III.

SAUL, MICHOL, GIONATA e ABNER.

Abner Mio re, come imponesti, inverso sera
 Fia l'ordin del conflitto. I brandi nostri
 Oggi rinnoveran gli andati esempj,
 Strage orrenda facendo di quegli empj.

Saul Oh scorsa etade mia, passati giorni (turbato)
 De' miei trionfi! ora di quel ch'io fui
 Mi resta sol la rimembranza! Un tempo
 Era questa mia destra
 Turbo distruggitore
 De' perfidi nemici del Signore.
 Un dì figlio di guerra,
 Son or figlio del pianto... (piangendo)

Gionata Non diffidar cotanto
 Del tuo potere, amato padre. E pensa
 Che in Gionata formasti
 Un guerrier di te degno,
 Che difender saprà questo tuo regno.

(Odesi un suono pastorale che precede l'arrivo di David)

a 4 Chi destà quel suono?
Michol È il vago pastore...

Saul Già sento che il core
Si calma nel sen.

Michol Già sento che il core
Mi palpita in sen.

Gionata Ei cova nel core
Un freddo velen.

Abner Mi sento nel core
Un freddo velen.

SCENA IV.

DAVID, PASTORELLI, PASTORELLE
ed i **SUDDETTI.**

Coro di Pastorelli e Pastorelle.

O giovine amabile, (nel tempo del coro è portata
O giovine bello, una sedia a Saul e vi si asside)
Gentil pastorello
Di grazie ripien.
Co' tuoni melodici
L'affanno, il dolore
Al nostro Signore
Deh! scaccia dal sen.

David Saul, re magnanimo,
Con teco sia Dio:
L'umil canto mio
Ti scenda nel sen.

Sol per te si gode pace, (qui si accompagna
Re di Giuda glorioso, coll'arpa)
Trova sol per te riposo
L'affannato agricoltor.

Del tuo popolo pugnace,
Delle tue fedeli squadre
Fosti e sei clemente padre,
Fosti e sei delizia e amor.

Saul Felice il Padre di tal prole! io sento

Scorrermi in ogni vena
 Nuova dolcezza: ma di pace il canto
 Ora a Saulle mal s'addice; guerra,
 Tremenda guerra suonino i tuoi carmi;
 Pingimi qual io fui possente in armi.

David Ecco il re che veloce s'avanza: (*sempre col-*
Che più tardi a fuggir, popol rio? *l'arpa*)
 Nel suo braccio sta l'ira di Dio;
 Sul tuo capo ben presto cadrà.

Ei già ruota l'ultrice sua spada,
 Mille teste ha già tronche dal busto,
 E tra poco il terren troppo angusto
 Alla strage totale sarà.

Come turbo che schianta furioso
 L'alte piante e disperde la polve,
 Tal Saulle scompone, travolve
 Di Filiste le schiere qua e là.

Ma son tutti i nemici già spenti;
 I lor corpi stan già sulla tomba...
 Di vittoria già s'ode la tromba (*con entusiasmo*)
 Che per secoli più non s'udrà.

Coro Di vittoria già s'ode la tromba (*con entusiasmo*)
 Che per secoli più non si udrà.

Saul A regolar si vada (*s'alza con impeto*)
 La futura battaglia: in me già sento
 Rinverdite le forze e l'ardimento.

L'alto fremito di guerra
 A me serpe già per l'ossa,
 E la sua tremenda possa
 Questo braccio trova ancor.

Michol L'alto fremito di guerra
e Coro A lui scorre già per l'ossa,
 E l'usata orribil possa
 Quel suo braccio trova ancor.

David L'alto folgore di guerra
e Gionata Contro gli empj ha l'asta mossa,

Cade già su lor la possa
Del suo braccio struggitor.

Abner L'alto fremito di guerra
Già riserpe a lui per l'ossa,
E l'usata orribil possa
Quel suo braccio trova ancor.

Saul Ah! venite, o cari figli,
Deh! venite a questo seno:
In tal punto io sento appieno
Che svanisce in me il timor.

David A gioire andate, o figli,
Dell'amato padre in seno,
In tal punto io sento appieno
Che svanisce in lui 'l timor.

*Michol
e Gionata* Ah su tosto i cari figli,
Padre amato, stringi al seno:
In tal punto io sento appieno
Che svanisce in me il timor.

Abner Ei l'affetto de' suoi figli
Gli ridesta in cuore appieno,
Inondar mi sento il seno
Dalla rabbia e dal furor.

Saul Sì, sì spenti omai cadranno
Tutti i rei nemici indegni,
Già s'accendono i miei sdegni...

Coro e tutti Presto al campo dell'onor.

David Ecco il re che veloce s'avanza; (riprendendo
l'arpa e andando verso il re per sempre più infiammarlo)

Già sull'oste qual folgore piomba:
Di vittoria già s'ode la tromba;
Omai riede Saul vincitor.

*Saul
e Coro* No, perduta non ho la costanza,
Presto l'oste sarà nella tomba:

Di vittoria già s'ode la tromba;
Omai riede Saul vincitor. (partono tutti,
fuorchè Michol, Gionata e David.)

SCENA V.

DAVID, GIONATA e MICHOL.

Gionata Sorella, amico, udite:

Abner fra poco in questo stesso loco
Meco brama parlar: or or mi chiese
Un secreto colloquio.

Michol Che mai vorrà?

David Desia

Renderti mio nemico.

Gionata Invano: io sempre
Fedele amico ti sarò.

Michol Non sai (a Gionata)
Se in nostro danno al padre
Fin qui parlò l'iniquo.

Gionata In mia presenza
Di favellar contro di voi non osa;
Ma pur ognor sul volto
Ben gli si scopre il suo livore accolto.

Michol Tel dissì, e tel ripeto:
In periglio tu sei,
E tosto partir dei.

David Non sa il cor mio
Temer perigli.

Gionata E in chi t'affidi?

David In Dio.
Oggi Iddio ver me pietoso
Mostrerà la sua clemenza,
Difendendo l'innocenza
Da quel perfido oppressor.

Michol Ah! dimostra, o Dio pietoso,
et Gionata A David la tua clemenza,
E difendi l'innocenza
Da quel perfido oppressor.

(partono Michol e David)

SCENA VI.

GIONATA, e poi ABNER.

Gionata Ben a ragione io temo,
 Che la virtù non venga
 Dalla menzogna oppressa:
 Ma già ved' Abner che ver noi s'appressa.

Abner Gionata, in questo luogo
 Alta cagion mi spinse a favellarti.

Gionata Ed io qui pronto son per ascoltarti. (con molta calma)

Abner Tu ben sai quanto feci (con mistero)
 Per mantener del mio Sovran nel sangue,
 Di cui nasco ancor io,
 L'alto splendor.

Gionata Son note
 A me, ad ognun le tue guerriere imprese.

Abner Ma David or ardisce
 Disonorar Saulle.

Agli imenei di Michol, folle, aspira,
 E Michol pur l'ascolta, e non s'adira.

Gionata Io degli affetti altrui (sempre come sopra)
 Non son arbitro.

Abner Il dèi: da qualche tempo
 È posseduto il re da un cupo umore,
 E vegliare non può sul proprio onore.
 Ah! quanti orrendi mali (con falso zelo)
 Nascer potrian da un nodo così vile...

Gionata Io son guerriero, e ignote
 Di pace mi son l'arti...

Abner I miei consigli
 Ti piaccia dunque d'eseguir. Tu dèi
 A tali affetti opporti, e far che il padre
 Punisca in David l'ardimento rio.

Gionata Il padre ama David, e l'amo anch' io.

Abner Ma ch'ami tanto in lui? (sorpreso con ironia)

Gionata

Quell'innocenza

Che in fronte gli risplende, le speranze
 Che già risveglia, e quel che fu di lui
 Dai veggenti predetto.

Egli è di Dio l'eletto,

Diceva Samuello.

Ei solo d'Israello

Fia scudo e difensor.

Di Giuda le speranze

In lui riposte sono;

Ei di chi siede in trono

È sol delizia e amor.

Dunque non lusingarti:

Apertamente il dico,

D'essergli fido amico,

No, non avrò rossor.

(*Gionata parte*)

SCENA VII.

ABNER, poi DAVID.

Abner Oh rabbia! anche il fratello
 Congiura a' danni miei: ma vittorioso
 Resterà certo Abnero,
 Se contrario anche avesse il mondo intero.

David Gli umili voti miei,
 O duce d'Israello,
 Non disprezzar: sotto l'ebraiche insegne
 D'arrolarmi ho desio,
 Per difender Saulle e il suol natio.

Abner Bella difesa invero
 Saulle e 'l suol natio
 Avranno nel tuo braccio! Un vil pastore
 Vuol farsi difensore
 Del re, delle sue genti:
 E pascer sol fin qui seppe gli armenti!

David Il Dio d'Abraamo spesso
 Per dimostrar l'eccelsa sua grandezza
 Anche al debol commette
 Le più alte e difficili vendette.

Abner T' accheta. Io più non voglio
 Con te garrire, audace.

David Perchè cotanto orgoglio ?
 Tanto furor perchè ?

Abner Ritorna alla tua greggia,
 E lascia alfin la reggia :
 Or va' lontan da me.

David Ti spiace il zelo mio
 Ch' ho di servire Iddio
 Ch' ho di servire il re ?

a 2 L'orgoglio suo malnato
 Or or vedrò cangiato.

David Di tal disprezzo ei presto
 Sarà pentito appien.

Abner Di tanto ardire ei presto
 Sarà punito appien.
 Parti.

David Non fia.

Abner L'impongo.

David Ingusto è il tuo comando...

Abner Da questa reggia in bando
 Scacciarti ben saprò...

David Abner, ah ! dimmi quando
 Cangiato ti vedrò ? (con innocenza)

Abner Fin che costui respira... (a parte con furore)
 Io non avrò più pace.
 Sento avvamparmi d'ira ;
 Tutto l'inferno ho in sen.

David Vendetta ei sol respira ! (a parte verso Abner)
 No, non avrà più pace.
 Sente avvamparsi d'ira ;
 Tutto l'inferno ha in sen. (partono)

SCENA VIII.

Vasta pianura.

SAUL e GIONATA.

Saul Eppure io sono ancora incerto, s'oggi (turbato)
 Alla campal giornata
 Condurre io debba le mie squadre! Iddio
 Con Saulle sin qui non è placato.

Gionata Che dici, o padre amato! oggi fia d'uopo
 A battaglia venirne. Il Filisteo,
 Che nel vallo restar chiusi ci vede,
 Divenuto orgoglioso,
 Il popol d'Israel deride, insulta
 Con amare rampogne il duce suo.
 Il fero, il formidabile Golia
 Vile ti chiama: or ora
 Osò per sin mostrarsi
 D'Israello nel campo,
 E tutti lo sfuggir ratti qual lampo.

Saul Oh ardire inaudito!

Gionata Ognuno intmorito
 Rimase al suo cospetto:
 Son tali i detti suoi, son tali i moti,
 E il gigantesco orribile sembiante
 Da far tremare ancora il più costante.
 Con rimbombanti accenti
 Iva gridando spesso:
 Dove si trova adesso
 Quel vil del vostro re?
 Stolto Israel, cadrài
 Trafitto per mia mano;
 Speri difesa invano
 Da un Dio, che Dio non è.

SCENA IX.

ABNER, ACHIMELECH, SACERDOTI e POPOLO:
poi **MICHOL** con **DONZELLE**.

Abner Aita! soccorso!

Dal popolo fello
In fuga Israello
Cacciato fu già.

Achimelech Se tarda il soccorso,
Dal popolo fello
Oppresso Israello
Ben presto sarà.

Saul Su tosto alla pugna
Si guidi Israello,
Il popolo fello
Sconfitto sarà.

Coro generale Su tosto alla pugna
Ritorni Israello,
Il popolo fello
Sconfitto sarà.

Mich. Saul Conserva, o sommo Iddio,

Gion. Abner In sì fatal momento

Dav. Achim. Illeso dal cimento

Il popol tuo fedel.

Tutti Impugna contro gli empi

e Coro La tua tremenda spada,

Trafitto tutto cada

Quel popolo crudel. (tutti partono, eccetto Abner)

SCENA X.

ABNER e poi **DAVID**.

Abner S' oggi son vittorioso,
Cercherà Michol invano
Di negare a me la mano;
Sì, l'altera cederà. (per partire e s'incontra in David)

David Dimmi, o duce, il monarca ove rivolse
I passi?

Abner E David dunque

Tutto deve saper? che folle orgoglio! (sempre con

David Ma dove mai potrei disprezzo verso David partendo)
L'oggetto ritrovar de' voti miei?

Un forte palpito

In me già sento
Che misto al giubbilo
Ed al tormento
Mi allegra, affiggemi,
Mancar mi fa.

Lungi quest'anima
Dal caro oggetto
Si affanna, e palpita
Mio cuor nel petto.
Oh! ciel d'un misero
Che mai sarà?

SCENA XI.

MICHOL con DONZELLE e DETTO.

Michol Davidde, ah! qual contento!

Almen tu salvo sei!

Dagli empj Filistei

Noi siam sconfitti appien.

David Che ascolto! eterno Dio!

Ah qual fatal periglio!

Ma pur rasciuga il ciglio,

Acqueta il cuor nel sen.

Michol Se penso al tuo periglio

Di doglia io vengo men. (Si vedono fuggire gli

Ebrei: Davidde strappa la spada ad uno dei soldati, ne dispone una colonna, dietro a cui si riuniscono i fuggiaschi)

David Fermatevi, o codardi:

Perchè fuggir così? Tosto alla pugna
Or meco ritornate,
E l'ardir vostro al Filisteo mostrate.

SCENA XII.

TUTTI, CORO e FILISTEI in fondo.

Saul Sei qui, David amato?
Io teco più non temo;
Gl'iniqui vinceremo,
Un Dio pugna con te.

David Dolce è morirti a lato,
Monárca giusto invitto;
Al marzial conflitto
Or torni ognun con me.

Coro Al marzial conflitto
Or torni ognun col re.

I Filistei Assaliam, trafiggiam, disperdiamo;
Peran tutti i nemici nefandi;
No, dai nostri terribili brandi
Non avran nemmen scampo nel ciel.

Mic. e coro Il Signore devoti imploriamo,
di donne E cadranno i nemici nefandi,
con Ach. Siano i nostri terribili brandi
Fulminanti oragani del ciel.

Saul Dav. Assaliam, trafiggiam, disperdiamo;
Gion. Abn. Peran tutti i nemici nefandi:
e coro di guerrieri Siano i nostri terribili brandi
Fulminanti oragani del ciel.

(si azzuffano gli Ebrei e i Filistei con furore,
intanto che cala il sipario)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Pianura. Alla destra sarà un seggio elevato, come Trono.

SAUL sul trono, **DAVID**, **GIONATA**,
DUCI e **POPOLO**.

Coro
di guerrieri **A**ppressati, o Davidde,

Del nostro rege al trono:
Ei brama offrirti un dono
Dovuto al tuo valor.

Già qual sarà il meriggio
Degli alti giorni tuoi
Provò l'aurora a noi
Col nobil suo splendor.

Saul Campioni del Signor, grazie vi rendo
Per la baldanza che mostraste in armi.
Giovine coraggioso, a te in gran parte
La vittoria si dee: questa ch'io cingo (qui si alza)
Gemmata spada in guiderdone or prendi,
E a militar con Israello apprendi. (gli dà la spada)

Coro di Donne, Fanciulli, Guerrieri e Popolo.

David Il generoso dono (guardando la spada con sorpresa)
Non potrò mai scordarmi,
E ognor saprà destarmi
Sensi di gloria e onor.

Saul Degli oricalchi al suono
David sull'oste piombi:
Mille quel brando intombi
Nemici insultator.

David Mi servirai d'esempio.
Saul Sarò tuo duce, o figlio,
a 2 Nel marzial periglio
David M'inspirerai valor...
Saul T'inspirerò valor.
Dav. Saul Di chi pel suol natío
e coro Versa in battaglia il sangue
 Sebbene ei cada esangue,
 Vive il suo nome ognor.
 Si vinca ovver si mora,
 I nomi ognor vivranno,
 E i posteri diranno:
Coro Di chi pel suol natío
 Versa in battaglia il sangue,
 Sebbene ei cada esangue
 Vive il suo nome ognor. (parte **David** e il seguite)

SCENA II.

SAUL, ABNER.

Saul Abner, che dirmi vuoi ?
Abner Poc'anzi intesi
 Dai nemici fuggiaschi
 Che al Filisteo fra breve
 Formidabil soccorso giunger deve.
Saul Nulla pavento, se Davidde è meco.
Abner Ah! non fidarti tanto
 A una speranza lusinghiera.
Saul David
 Dopo di te sia 'l primo duce.
Abner Aspetta
 Almeno ch' ei lo merti.
Saul E ti par poco
 Quant'oggi fece? Io vo' ch' egli sia duce:
 Ei d'esserne n' è degno.

Abner (Frenar non posso il mio furente sdegno.)
Saul È David del cielo
 Un angel di pace:
 S' ei canta, in me tace
 L'affanno, il dolor.
 S' ei tenta mostrarmi
 Qual fui prode in armi,
 Nel sen mi ridesta
 Di guerra il valor. (in atto di partire)

SCENA III.

GIONATA e i SUDDETTI.

Gionata O padre, il passo volgi
 Ver la tua tenda. Punto il fier Golia
 Dal successo che avemmo, adesso sfida
 I più gagliardi d'Israello, e vanta
 Con un orgoglio insano
 D'uccider tutti ei sol di propria mano.

Saul Si vada, e s' altro duce
 Cimentarsi non osa, io stesso, io stesso
 Affrontar lo saprò.

Gionata Non sia: chè il cielo
 Già si spiegò al profeta: Iddio comanda
 Che Michol dia la destra
 A quel che ucciderà quell' empio mostro.

Saul Deh! proteggi, o Signore, il popol nostro. (partono)

SCENA IV.

ABNER.

Che intesi? oh me felice! Io già prevedo
 Che David arrogante
 Pugnar vorrà! ma fia
 Vittima del più forte;

E il folle orgoglio in premio avrà la morte.
 Ch' ei pera, e poscia nessun altro duce
 Di cimentarsi ardisca.
 Io solo al Filisteo
 Dovrò passare il petto,
 E Michol ottenere a suo dispetto.

Qual piena di contento
 Ora m'inonda il seno!
 Omai felice appieno,
 Tranquillo omai vivrò.

Svanisce il mio tormento:
 Pera il rivale odioso,
 Ed a Michol di sposo
 La mano allor darò.

L'idea della vendetta
 M'accende, molce e alletta;
 No, no: più grato giubbilo
 Quest'alma non provò.

SCENA V.

Interno del padiglione di Saul.

MICHOL con seguito di **DONZELLE**.

Coro Perchè così ti lasci
 Al duolo in abbandono?
 I mali tuoi non sono
 Orrendi tanto ancor.

Michol Oh Cielo! all'uccisore
 Del Gigante inumano
 Oggi dunque dovrò porger la mano?
 O Davidde mio fido! Ah ch'io ti perdo,
 E ti perdo per sempre! A tale idea
 Di dolor mi si spezza il cuore in seno...
 Sento che il piè vacilla!... Io vengo meno.

(Si appoggia alle donzelle)

Se tu alla pugna andrai,
Ucciso resterai.

Ah! che in pensarvi solo
Gelar mi sento il cor.

Ma se Golia vien vinto
Da un altro, e cade estinto,
Io sarò prémio allora
Dovuto al vincitor.

Oh qual tremendo stato
A me vien riserbato!...
O David infelice!
O angoscia! o rio timor!

Coro Oh qual tremendo stato
delle donne A lei vien riserbato!
O Michol infelice
O angoscia! o rio timor!

Michol Oh Dio! che istante ansioso!
Io perderò lo sposo
S'evita il gran cimento,
Se affronta il traditor.

Coro Deh non t'affligger tanto!
Omai rasciuga il pianto:
Avrà benigno il cielo
Pietà del tuo dolor.

(*Michol* è in atto di partire
col seguito)

SCENA VI.

**SAUL, GIONATA, SUDETTO,
ABNER, ACHIMELECH, poi DAVID,
GUERRIERI e POPOLO.**

Saul Popoli d'Israel, meco ascoltate
Per la bocca del suo divin profeta
I voleri d'Iddio,

E basti ad ubbidir l'esempio mio.

Achimelech Oggi deve perir quell'indegnò,
(*Coro* Ch'insultare osa fino il Signore;

E Michòl all'eroe vincitore

Poscia in premio la destra darà.

Saul I comandi del cielo udiste, o duci.

Se v' è fra voi chi ardisca

La disfida accettare, a me si mostri...

Ma... come?... alcun non avvi,

Che dell'incirconciso affrontar tenti

L'orgoglio? (David si fa strada fra i duci e va innanzi a Saul)

David Vi son io.

Io la disfida accetto:

Io d'atterrar m'impegno,

Quel disumano indegno,

Quel mostro insultator.

Abner Il suo sfrenato ardire
e Gion.^{a 2} Lo spinge al gran cimento.

Abner Ma fia nel fier momento
Represso il folle ardor.

Gionata È Iddio che in tal momento
Gl'infonde tanto ardor.

Michol Il suo sfrenato ardire
Mi colma di spavento.
Incauto! in tal momento
Raffrena il folle ardor.

Ach. Saul Oh non più inteso ardire!
e Coro Oh sovruman portento!
È Iddio che in tal momento
Gl'infonde tanto ardor.

Saul Gion. Egli è d'Iddio l'eletto,

Ach. e Coro Egli è il campion d'Iddio,

di guerrieri E di quel mostro rio
Sarà trionfator.

Michol Mancar mi sento, o Dio! (a parte)
Che affanno! che dolor!

David Cadrai, nemico rio,
Sarò trionfator.

Saul Di', David, coraggio avresti

D'atterrar quel mostro orrendo ?

David Te, l'onor d'Iddio difendo :
Per cagioni così belle
Sì, monarca, vincerò...

Michol Senza lui, nel ciel le stelle
Mai serene io mirerò.

Abner Sempre avverse a me le stelle
No, lo spero, io non avrò.

Saul Abner, sien recate tosto
A lui l'armi più perfette...

Abner All'eroe delle vendette
Tosto l'armi recherò. (con ironia)

Gionata Sì, l'eroe delle vendette
Trionfar alfin vedrò...

Michol (Ah ! schivar le rie vendette
Dell'iniquo non potrò.)

David (Ah ! compir le mie vendette
Sì, Michòl, io ben saprò.)

David Pronte sian le nostre schiere :
Della pugna date il segno
Quand' or ora a quell'indegno
Il suol mordere io farò. (Ritorna Abner
con uno scudiero che porta le armi di David)

Coro Viva, viva Davidde che in pace
generale Ognor fu nostra gioia e contento,
E che sempre in ogni alto cimento
Scudo e spada di Giuda sarà.

David Viva, viva Saulle che in pace
e Saul Viva, viva Davidde che in pace
Ognor fu nostra gioia e contento ;
E che sempre in ogni alto cimento
Scudo e spada di Giuda sarà.

Michol Già da me n'andò lungi la pace,
Non mi restan che affanni e tormento :
Il buon David nell'alto cimento
Presto al suolo trafitto cadrà.

Abner Ah ! già in sen mi ritorna la pace,
 Già svanirono affanni e tormento:
 Il rivale nell'alto cimento
 Presto al suolo trafitto sarà. (partono Saul, Gionata, Achimelech e coro)

SCENA VII.

MICHOL, DAVID, ABNER e DONZELLE.

Abner O campion d' Israello, (ironico)
 Eccoti l'armi: oh quanto
 Abner sarà contento
 Nell' ascoltar la fin del gran cimento ! (parte)

SCENA VIII.

DAVID, MICHOL e DONZELLE.

David Michol, io vado...
Michol Ah dove ?
 Dove, crudele ?
David A meritarti io corro.
 In breve di te degno
 David sarà.
Michol No, ti lusinghi invano,
 Se credi la mia mano
 In tal guisa ottener.
David Il sol pensiero
 Che la regal tua mano al vincitore
 Premio sarebbe, in me tanto coraggio,
 Tanto valore accese
 Da superar le più rischiose imprese.

Michol Incauto !
David Non temer della mia sorte.
Michol Non vedi che a incontrar corri la morte ?
David Deh serena i mesti rai:

Qui tra poco mi vedrai
Tornar salvo e vincitor.

Michol Frena omai l'ardore insano;
D'atterrar tu speri invano
Quell'orgoglio insultator.
Parmi già vederti vinto...

David Parmi già d'averlo vinto...

Michol Oh spettacol di terror!...

David Già ritorno vincitor...

Michol Taci! oh Dio, mi desti orror...

David Non temer, ma spera: addio...

Michol Taci, oh Dio! deh non partire.
Mi vedrai di duol morire
Per l'eccesso del timor.

David Calma in petto il tuo martire,
E raffrena quel timor.
Lascia alfin che al campo io vada...

Michol No, crudele, ah no, t'arresta:
Sorte barbara e funesta!...

Michol Ah! m'uccide il mio dolor!

David Ah! risparmia il suo dolor!

SCENA IX.

Valle del Terebinto. Nel fondo a dritta sarà una collina elevata, un padiglione nel mezzo;
a sinistra una più bassa collina, da dove a suo tempo si mostrerà Golia.

Pastori, Pastorelle, Fanciulli sulla collina bassa.

Coro di Pastori

(guardando dall'altra parte della scena con timore)

Ecco il gigante orrendo!
Ei va dall'altro lato:
Oh come è smisurato!
Un alto monte appar.
Mezzo la valle ingombra,
Verso di noi si è volto...

Golia Popol vigliacco e stolto !
 Vieni così a pugnar ? ...

Pastori Mi sento, o Dio gelar !
 Ma già Saul s'avanza
 Coi duci al sacro altar. (si sente una marcia religiosa, che gli trattiene dal fuggire come volevano)

SCENA X.

Tutti gl'Israeliti fuori che David. S'apre all'istante sulla collina elevata la cortina del padiglione, e si vedono Saul, Michol, Achimelech e alcuni sacerdoti in ginocchio che cantano col coro la seguente preghiera, accompagnata da salterj, flauti, arpe, ec.

Coro generale

Gran Nume, ascolta
 Il pianto nostro.
 Fa' ch' ora cada
 L'orrendo mostro :
 Che te, il tuo popolo
 Osa oltraggiar.

Saul, Michol e Gionata

Le tetre nubi,
 Che al trono intorno
 Sono addensate,
 In questo giorno
 Al soffio sfumino
 Aquilonar.

Coro generale e tutti

Rinnova anch'oggi
 Gli andati esempi,
 E degna, o Nume,
 Contra quegli empi
 Il tuo terribile
 Fulmin vibrar.

SCENA XI.

DAVID, il quale ha nella destra la fionda:
indi **GOLIA** e **CORO DI PASTORI**.

David È questo il loco, e questa appunto è l'ora,
In cui l'empio Golia
Suol qui venirne ad insultare Iddio
E il popol d'Israele! Oggi l'estrema
Fia delle sue bestemmie! Io già presento
Che 'l sommo Dio commette
Alla mia fionda l'alte sue vendette.

Ah! se in questo difficil momento,
O gran Nume d'Abraamo, ti degni
Far ministro David de' tuoi sdegni,
Spargerò sangue, stragi e terror.

Sì: già in petto una forza mi scende
Che maggior di me stesso mi rende.
Sì: già tutti gli spiriti mi sento
Infiammati d'un santo valor.

Golia Popol codardo... (sulla collina sinistra)

David Il mostro

Già vien.

Golia Dunque non v'è fra voi chi ardisca
Qui cimentarsi? Ah vili,
Temete il braccio mio!

David Tracotante! t'inganni: e ci son' io,
Chè in me combatte un Nume.

Scendi, e saprò mostrarti...

Golia Meglio sarà, se parti,
Meglio sarà per te.

David Il tuo furor disprezzo:
Scendi, orgoglioso, al piano...

Golia Difesa speri invano
Da un Dio che Dio non è.

David

Ti provi il braccio mio,
 Se d'Israello il Dio
 È un Dio che Dio non è. (s'arma della fionda:
 la ruota in giro prontamente, ferisce Golia nella testa
 che stramazza moribondo)

Ah! già caduto è il mostro!
 Si tenti il colpo estremo.

Coro Che avvenne? Ei cadde! io tremo
di pastori D'affanno e di terror.

David Perì chi osò insultarmi.

Israèl, morto è l'empio: all'armi, all'armi!
 Uscite, o schiere elette;
 Si pugni, e in quest'istante
 Si compian le vendette
 D'Iddio, del nostro re.

SCENA ULTIMA.

Entra David alla testa dei soldati, velocemente lo seguono pastori e pastorelle.
 Zuffa di dentro alla scena. Poi David è portato in trionfo sopre le aste:
 in una è confitta la testa di Golia.

SAUL e TUTTI.

Coro generale

Lode al gran Dio d'Abramo,
 Che il fier gigante estinse,
 Che tutto in ceppi avvinse
 Quel popolo crudel.

Filiste il nostro regno
 Con mille schiere invase:
 Fugato alfin rimase
 Quel popolo infedel.

Saul

Valoroso Davidde,
 Vieni al mio seno! Il premio alfin ricevi
 Che tanto meritasti
 Per l'eroico valor che tu mostrasti.

Dav. Mich. Oh giorno felice!
Gion. Saul Oh giorno beato!
 Valor fortunato!...
 Contento son già.
Gionata Ognun consolato
 Adesso sarà.
Saul Saul fortunato
 In pace sei già.
Abner O giorno infelice!
 Oh me sventurato!
 Destino spietato!
 Punito son già.

Coro e tutti

Lode al gran Dio d'Abraamo
 Che il fier gigante estinse,
 Che tutto in ceppi avvinse
 Quel popolo crudel.

FINE.

